



# Tribunale Brevetti, Milano rischia Si rafforza l'asse franco-tedesco

Parigi e Monaco in pole per spartirsi gli uffici di Londra. Allarme di Assolombarda: serve l'impegno del Governo

## MILANO

di **Massimiliano Mingoia**

**Milano** rischia di farsi soffiare la sede del Tribunale unificato dei Brevetti (Tub) dell'Unione Europea. L'asse franco-tedesco formato da Parigi e Monaco di Baviera, che già accolgono buona parte degli uffici della Corte, potrebbe spartirsi le competenze della sezione chimica e farmaceutica che dovranno traslocare dalla sede di Londra a causa della Brexit.

**A otto mesi** dalla decisione del Governo italiano di candidare **Milano** come sede del Tub, rispunta l'incubo dell'Emma, l'Agenzia europea dei farmaci che il capoluogo lombardo si è visto sfilare dalla rivale Amsterdam sempre a causa dei pesi politici all'interno dell'Unione euro-

pea. Attenzione, però. Nulla è ancora perduto nel caso del Tribunale unificato dei Brevetti. Anzi, tecnicamente il dossier è fermo al palo: la Germania non ha ancora ratificato il trattato. Ma secondo alcune indiscrezioni il fronte guidato da Francia e Germania avrebbe come obiettivo di tagliare fuori l'Italia, e dunque **Milano**, e chiudere il dossier Tub con una doppia sede a Parigi e a Monaco.

**Uno scenario** che allarma i vertici di Assolombarda. Ieri, non a caso, il presidente degli industriali lombardi Alessandro Spada ha confermato che «a livello europeo c'è un asse franco-tedesco che è molto forte su questi temi. Oggi serve un Governo autorevole e deciso per portare a casa questo risultato». Non solo. Spada sottolinea che «**Milano** ne ha tutti i titoli per ospitare

la sede del Tub: in Lombardia arrivano il 34% delle domande di brevetti, siamo uno dei motori europei della ricerca. Penso che sia necessario da parte di tutte le istituzioni mantenere l'unità che si è vista lo scorso anno».

**Il numero uno** di Assolombarda, comunque, dà atto che il ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti si sta muovendo. Dieci giorni fa, Giorgetti ha assicurato che l'esecutivo è «al lavoro» per conquistare la sede del Tub: «Credo che un

equo baricentro europeo non possa ignorare l'Italia. Ho già parlato con alcuni colleghi europei, per ultimo Le Maire. Anche gli altri ministri si stanno muovendo con gli omologhi. È una battaglia complicata, è giusto impegnarsi e combatterla».

**Ci sono** anche voci critiche. Luri Prado, presidente della neonata Camera degli **avvocati** industriali, sottolinea: «L'Italia finora è stata piuttosto timida nelle sue mosse. Se il nostro Paese fosse escluso dalla partita, sarebbe l'ennesimo caso di marginalizzazione dell'Italia nella Ue». E il presidente dell'**Ordine degli avvocati di Milano**, **Vinicio Nardo**, afferma: «Il nostro Governo, con l'arrivo di Draghi, si è irrobustito, ma non sarà una passeggiata. Abbiamo alle spalle l'esperienza dell'Emma, dobbiamo restare cauti e sollecitare il Governo a sostenere **Milano**».

## LA PARTITA EUROPEA

**La sede del Tub deve lasciare la capitale britannica a causa della Brexit. Il Governo italiano punta su Milano**

